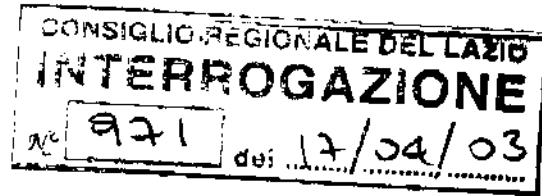




**Consiglio Regionale del Lazio**  
**Gruppo Consiliare**  
**"La Margherita Democrazia e Libertà"**  
**Cons. Giovanni Hermanin**  
**Capogruppo**



Al Presidente  
del Consiglio Regionale  
**Claudio Fazzone**  
SEDE

## **INTERROGAZIONE URGENTE A RISPOSTA SCRITTA**

**Oggetto: trasferimento del Dott. Luciano Mingiacchi, dalla direzione sanitaria del Polo ospedaliero H 4 alla direzione sanitaria del polo ospedaliero H 5 dell'A.S.L. RM H**

### **Premesso che:**

- il Direttore generale dell'A.S.L. RM H con delibera 19.03.2002 indiceva un concorso, con avviso pubblico, per la copertura di due posti di direttore sanitario per i poli ospedalieri H 1 e H 3;
- i due dirigenti sanitari prescelti, anziché essere assegnati ai poli ospedalieri di cui alla delibera citata di indizione dell'avviso pubblico, venivano nominati con delibera del Direttore Generale 19.02.2003, n. 119 alle direzioni sanitarie del Polo ospedaliero H 2 (Albano-Genzano) e del Polo ospedaliero H 4 (Anzio-Villa Albani);
- il Direttore generale dell'A.S.L. RM H con delibera 19.03.2003, n. 120 trasferiva il Dott. Luciano Mingiacchi, già direttore sanitario del Polo ospedaliero H 4, alla direzione sanitaria del Polo ospedaliero H 5;
- il Dott. Mingiacchi è stato collocato in un incarico vacante solo temporaneamente, incarico che più utilmente si sarebbe potuto coprire senza sguarnire il presidio ospedaliero di Anzio;
- sembrerebbe che il professionista nominato al presidio di Anzio avrebbe rifiutato l'incarico offerto dall'A.S.L. RM H e l'azienda non abbia confermato nel suo ruolo ad Anzio il Dott. Mingiacchi, ma abbia cercato altre soluzioni inevitabilmente affrettate e temporanee;

- che da tutto ciò emergerebbe la chiara volontà di allontanare da Anzio, dove tra breve si deve votare per il rinnovo del consiglio comunale, il Dott. Mingiacchi, notoriamente impegnato con il centrosinistra;

### **Considerato che :**

- che la delibera n. 120 cit. appare illegittima per eccesso di potere, assenza della obbligatoria motivazione del provvedimento e palese violazione di legge;
- vi è stata violazione degli obblighi contrattuali del contratto stipulato fra la A.S.L. RM H e il Dott. Mingiacchi in data 29.01.2001, perché a questi si assegnava il ruolo di dirigente sanitario di struttura complessa con incarico quinquennale (poi prorogato per 7 anni a decorrere dal 15.03.2002) e, quindi, in scadenza al 14.03.2009;
- il CCNL dell'area della dirigenza sanitaria professionale tecnica amministrativa del servizio sanitario nazionale attualmente in vigore prevede al suo art. 13, comma 4, lett. h) fra gli elementi essenziali del contratto: "la sede di destinazione" e che lo stesso art. 13, comma 11 dispone: "Nel corso di rapporto di lavoro la modifica di uno degli aspetti del contratto individuale... è preventivamente comunicato al dirigente per il relativo assenso;"
- l'art. 28, comma 12, stabilisce: "La revoca dell'incarico affidato avviene con atto scritto e motivato a seguito di accertamento della sussistenza di una delle cause previste dall'art. 34, secondo le procedure e con gli effetti ivi indicati";
- che visti i parametri riguardanti la qualità dell'operato della dirigenza sanitaria previsti all'art. 32, commi 3 e 5, non si riscontrano manchevolezze posto che le strutture sanitarie dirette dal Dott. Mingiacchi hanno raggiunto ottimi risultati sia in termini di efficienza che in termini di produttività e che egli ha ottenuto una valutazione professionale e manageriale per il biennio 2001-2002 da parte del direttore sanitario aziendale largamente positiva;

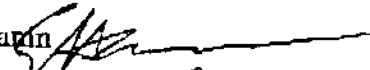

*il sottoscritto Consigliere regionale*

**Interroga**

*il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore alla sanità per chiedere:*

- quali atti concreti intendano assumere, nell'esercizio dei loro poteri di vigilanza e controllo ex art. 2, comma 2, lett. e) l. r. 16.06.1994, n. 18, per sanare l'illegittimità dell'atto di trasferimento adottato in violazione di legge, viziato per eccesso di potere e contrastante con gli obblighi contrattuali del CCNL;
- che sia revocato il provvedimento aziendale - che conferisce una responsabilità di minor prestigio, che allontana dalla sua residenza il Dott. Mingiacchi, che determina un rapporto di lavoro a termine e precario - e che sembra essere in realtà atto punitivo e persecutorio e legato agli orientamenti politici del Dott. Mingiacchi;

- cosa intendono fare per fronteggiare le gravi situazioni di bilancio delle A.S.L. e delle A.O. del Lazio le quali, invece di assumere nuovi dirigenti e consulenti, dovrebbero integrare e rafforzare gli organici del personale medico ed infermieristico per rispondere alle reali esigenze di assistenza e cura dei cittadini del Lazio.

Giovanni Hermann   
Giulia Rodano   
Bruno Astorre 